

Dispensa 140

(9° DEL VOLUME QUARTO)

Prezzo L. 2.

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

RIPRODUZIONE — RISPONDENTE

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba.

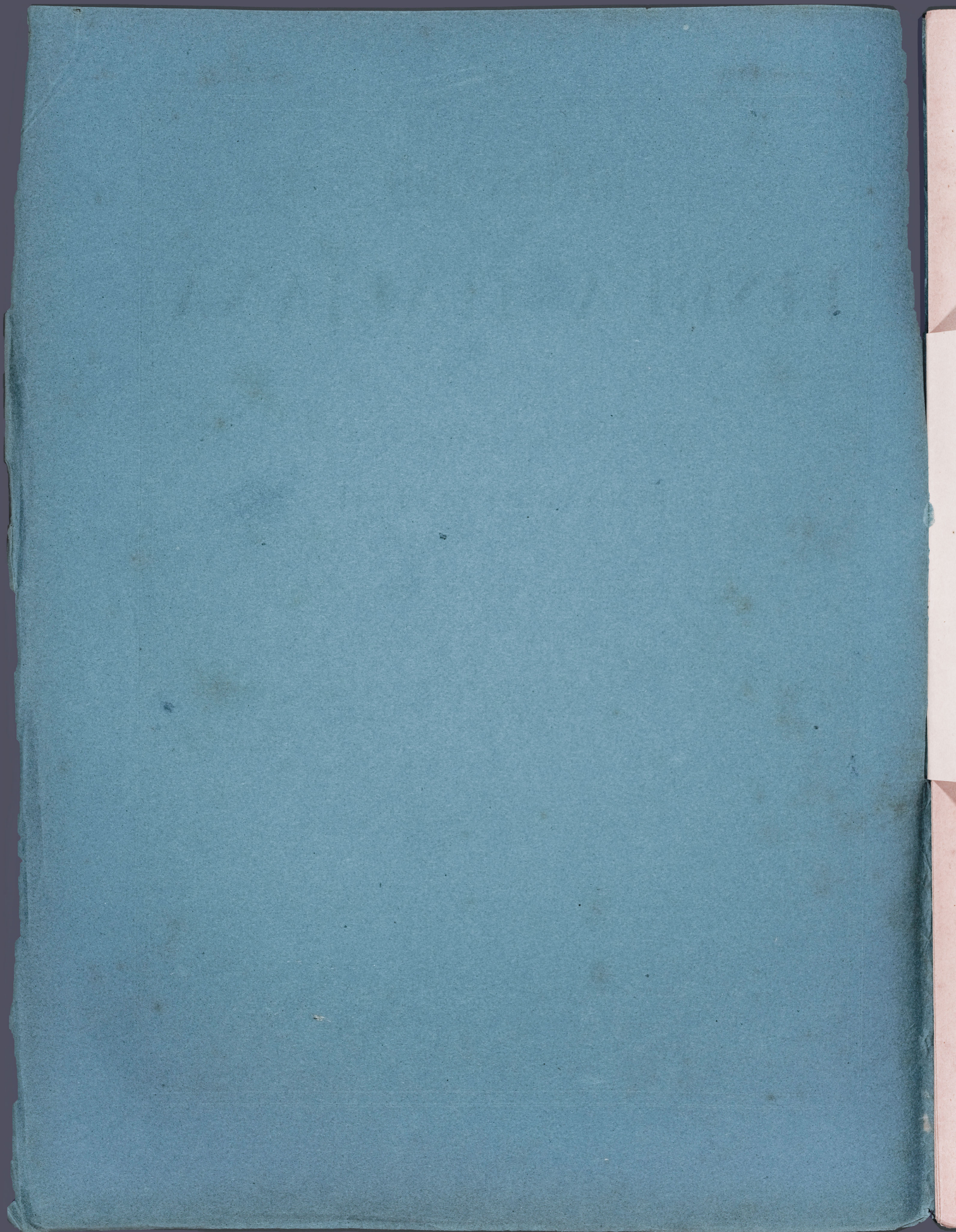
NAPOLI

ROMA

Strada Nuova Monteoliveto, N° 6, piano primo

(AGENZIA) Via agli Uffici del Vicario, N° 49

1873



Il primo momento è di preparazione; il secondo di rinnovazione; il terzo di restaurazione. La storia delle vicende della prova ontologica di sant'Anselmo forma pure una parte importante di questo periodo tanto fecondo in arditi concepimenti ed in vani deliramenti, entusiastico fino all'illuminismo coi Cabalisti, ateo con alcuni filosofi del rinnovamento e con d'Holbach, scettico con Hume, incredulo cogli Enciclopedisti; finchè ritorna a rinsavire con Reid e colla Filosofia del senso comune.

Il quarto periodo, che comprende la *Filosofia contemporanea*, incomincia colla critica della *Ragion pura*, e si svolge sino a' giorni nostri. Il Criticismo scalzando dalle fondamenta la vecchia Metafisica, rinchiude in un cerchio fatale il pensiero umano e lo obbliga ad aggirarsi perpetuamente nel mero fenomeno, quindi a negare ogni realtà, ovvero ad identificare il pensiero umano coll'assoluto. La filosofia contemporanea percorre due stadii; il primo incomincia col momento critico o di dissoluzione della vecchia Metafisica, e si compie col momento tetico o di *costruzione dell'assoluto*. Ma siccome il Criticismo impugna la vecchia Metafisica in nome della impotenza assoluta della ragione umana a conoscere la realtà, così la *costruzione obbligatoria* dell'assoluto si risolve necessariamente o nel Panteismo egoistico di Fichte, o nell'Identità assoluta di Schelling, o nel *Ficri* di Hegel; quindi è che tutte le ipotesi intorno all'assoluto dedotte dai principii del Criticismo non fecero altro che convertire od identificare l'*Io fenomenico* coll'assoluto. Ma l'impossibilità di arrivare all'assoluto coi principii del Criticismo è egualmente dimostrata tanto dalla scuola Ateistica che si intitola la *giovine scuola Hegeliana*, quanto dalla scuola Realistica di Jacobi e di Herbart; di guisa che quella è pervenuta alla formola *homo sibi Deus*, e questa rigettando tutte le fantastiche *costruzioni dell'assoluto*, ritorna all'antico Realismo, ma depurandolo dagli elementi eterogenei. Quindi la lotta è oramai circoscritta tra due sistemi, i quali nei principii e nelle conseguenze costituiscono una serie di pronunciati in perpetua opposizione, cioè tra il Teismo e l'Ateismo. Così il Criticismo, sviluppato nelle sue conseguenze, ha avuto per risultato di eliminare i sistemi mediani, e con dialettica inflessibile spingere il filosofante a pronunziarsi tra il Teismo e l'Ateismo. In quest'ultima parte dell'opera, per mettere in piena luce questa verità, si espongono ed esaminano diffusamente i pensamenti dei più illustri filosofi contemporanei, e si riassumono in una conclusione generale i risultati della lotta che si agita da tanti secoli tra il Teismo e l'Ateismo.

L'Opera sarà compresa in quattro volumi in-8° grande, di 28 fogli di stampa circa per ogni volume.

Il prezzo di ciascun volume per gli Associati è di L. 5, pagabili al ricevimento dello stesso.

Le Associazioni si ricevono presso l'Autore o persona da lui delegata (1); il I volume uscirà nel mese di gennaio; gli altri successivamente di due in due mesi.

(1) Roma.

Prof. BOBBA.

STORIA DELLA FILOSOFIA

RISPETTO ALLA CONOSCENZA DI DIO

da Talete fino ai giorni nostri

pel professore

R. BOBBA

In nessun tempo, come in questi ultimi anni, furono pubblicati tanti lavori intorno alla Storia della filosofia; prova manifesta del sentito bisogno di ritemperare le arditezze della speculazione nei pensamenti degli antichi, e di confrontarle col paziente lavoro dei secoli andati: ma fra tanti pregevoli lavori intorno alla Storia della filosofia, antichi e moderni, niuno di essi, per quanto è a nostra notizia, trattò il tema prescelto dall'autore in modo da formare una Monografia abbastanza compiuta dei pensamenti dei filosofi, da Talete fino a' giorni nostri, intorno alla conoscenza di Dio. E siccome dalla soluzione della questione della conoscenza di Dio dipendono i più gravi problemi della Metafisica, della Morale e della Destinazione dell'uomo, così si intende di leggieri come l'opera annunciata possa tornare di qualche utilità ad ogni classe di studiosi.

L'Autore, in un discorso preliminare, tratta largamente la questione dell'origine della nozione di Dio, nè si restringe ai pensamenti dei filosofi, poichè discorre pure delle antiche tradizioni, degli insegnamenti dei poeti teologi, dei legislatori, ed attraverso il corso dei secoli studia ed esamina le principali ipotesi immaginate per rendere ragione della medesima.

Passando quindi al soggetto principale del suo studio, lo divide in quattro periodi. Nel primo, che intitola *Filosofia antica*, espone ed esamina i pensamenti dei filosofi intorno a Dio da Talete fino a Marco Aurelio. La scuola Jonica e la Pitagorica, la scuola Metafisica e Fisica di Elea, la riforma Socratica, Platone ed Aristotile, l'Epicureismo, lo Stoicismo, il Pirronismo in Grecia ed in Roma, sono specialmente studiati dal punto di vista della conoscenza di Dio, ed i principali risultati raccolti nella conclusione della prima parte.

Il secondo periodo incominciando colla propagazione del Cristianesimo, e chiudendosi cogli ultimi Scolastici, è denominato *Filosofia medio-evale*. La lotta del Neoplatonismo col Cristianesimo, sant'Agostino e l'Ontologismo, l'esclusione di Platone e la prevalenza dell'autorità di Aristotile, i primordi della Scolastica, sant'Anselmo ed il Realismo, il Nominalismo, la scuola Mistica, la scuola Tomistica, la scuola Scotistica, Occam e il Nominalismo rinnovato, porgono all'Autore l'occasione di trattare diffusamente delle più gravi questioni agitate nel medio-evo intorno alla determinazione della nozione di Dio, e raccoglierne le conseguenze nella conclusione della seconda parte.

Il terzo periodo, che s'intitola *Filosofia moderna*, incomincia coll'Allighieri ed arriva sino alla pubblicazione della *Critica della ragion pura*. In questo periodo la reazione contro la Scolastica, la lotta tra i Platonici e gli Aristotelici, Dante, Petrarca, il cardinale Cusano, i Greci venuti in Italia, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola e la scuola Cabalistica, Pomponacio, Cesalpino, Cardano, Vannini, Patrizii, Bruno, Campanella rappresentano il primo momento della Filosofia moderna; Galileo, Bacone, Cartesio e le loro scuole, il nuovo indirizzo filosofico, come Leibnizio colla riforma del concetto di sostanza ne governa l'ultimo.